



n. 154 del Catalogo del Fondo Diego Valeri - Collocazione FV6 (Prosa varia)

GIARDINETTO

Anno di pubblicazione 1974

Editore Mondadori, Milano

Collana

Altre edizioni

Descrizione del contenuto

Il volume è una raccolta di 64 brevi prose d'occasione miranti a comporre un armonioso "giardinetto" termine con il quale - come spiega Valeri nella nota posta in apertura "si indicano molte cose diverse unite gradevolmente insieme" [Diego Valeri, *Giardinetto*, Milano, Mondadori, 1974, p. 5]

Alcune prose riportano in calce la data di composizione (*Una storiella letteraria* - maggio 1970, *La voce di Lucia* - 1940, *Paralipomeni dannunziani* - marzo 1965,

Ricordo di Cocteau - 1972, *Non è vero* - 2 novembre 1969, *Elegia viennese* - settembre 1965, *Zacchigna* - 8 marzo 1970, *Un impiegato d'ordine* - febbraio 1967, *Almanacco per un anno nuovo* - dicembre 1971). Due (*Il guardaroba di Erminia* e *La voce di Lucia*) erano già state pubblicate nel volume *Conversazioni italiane* (1968).

Tra le prose più significative *Camera 347* dedicata al periodo di esilio in Svizzera dal '44 al '45, *Verità di uno* sull'omonimo volume di poesie pubblicato nel 1970, *Paese dei miei vecchi*, rievocazione del paese natale, *Piove di Sacco*, visto con gli occhi della madre. L'allocuzione "paesi dei miei vecchi" risale alla prosa *Colli euganei* inserita in *Fantasie veneziane* (1934): "Io sono, per costituzione ed abitudine, animale di pianura. Siede il paese dei miei vecchi in quella più umile parte della *bassa euganea*, che, solcata da fiumi vasti e tagliuzzata per ogni verso da lucide lame di fossi e canali, si estenua a poco a poco in palude, verso Chioggia. Nato laggiù, sono cresciuto in una città che par affondare con tutto il suo peso, più che posare, nella tenera polpa delle sue terre a perdita d'occhio distese, orizzontali" [Diego Valeri, *Fantasie veneziane*, Milano, Mondadori, 1934, p. 153].

Passo che va messo in relazione con la prosa di *Giardinetto* "*Paesaggio e vita in laguna*": "Per me, nativo della *bassa padovana*, dove la pianura si estenua e si perde in palude e laguna, dove terra e acqua e aria si mescolano e si confondono in uno, gli orizzonti han da essere assolutamente orizzontali: voglio dire piatti, lisci, senza gobbe o picchi o altre montuose escrescenze; simili quanto possibili alla linea retta che mentalmente traccio attraverso questo foglio bianco" [Diego Valeri, *Giardinetto*, Milano, Mondadori, 1974, p. 23]

Note particolari e di critica

Il volume porta la dedica "a Ninì Oreffice, per dirle: grazie". Ninì Oreffice, insieme al marito Giorgio, era fra i più affezionati amici di Valeri. Come ricorda Vanni Scheiwiller, nella loro casa di Padova "a partire dal 25 gennaio 1957, settantesimo compleanno del

poeta, quando esce *Metamorfosi dell'angelo*, (...) si inizia la consuetudine di festeggiare (...) i compleanni del poeta". [Vanni Scheiwiller, Ricordo editoriale di Diego Valeri, in Gloria Manghetti, *So la tua magia: è la poesia*, Diego Valeri, prime esperienze poetiche 1908-1919, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1994, p. 142]

Consuetudine che durerà per circa 10 anni: nel 1967 "gli ristampo (...) la sua fiaba in due atti Soregina: il 25 gennaio 1967, 80° compleanno del poeta. Nel nome luminoso di Soregina finisce la mia collaborazione editoriale (non certo l'amicizia) con il caro poeta: colpa degli anni, della salute, della distrazione dell'editore, impegnato in imprese più grosse di lui. Caro Diego Valeri... [Vanni Scheiwiller, Ricordo editoriale di Diego Valeri, in Gloria Manghetti, *So la tua magia: è la poesia*, Diego Valeri, prime esperienze poetiche 1908-1919, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1994, p. 143]

"Valeri era così fatto: che non si contentava della *letteratura* della cosa, ma riveleva tutte le volte, la cosa viva e presente, aveva bisogno di controllare la sua realtà. Da questa necessità nascono le evocazioni di città e paesi contenute in *Giardinetto* e in tutte le prose d'itinerario e di guida sentimentale. [Luigi Baldacci, Valeri prosatore e lettore di cose italiane in AA.VV., *Omaggio a Diego Valeri*, a cura di Ugo Fasolo, Firenze, Olschki, 1979, p. 74]

"In *Giardinetto* (...) si giunge a un distacco più notevole rispetto alle precedenti opere in prosa (...) dall'area dell'esperienza poetica. (...) Un allargamento di interessi, la quintessenza di un lungo sofferto *iter* culturale e umano, una attenzione più ricettiva e più prensile alle misteriose segrete connessioni della vita degli uomini e della natura, impediscono di assumere aprioristicamente questo volume nell'ambito di una letteratura evasiva ed esornativa, di una letteratura che «giochi» sulle sovrastrutture formali senza misurarsi con la problematica reale dell'individuo e della collettività; nell'ambito, insomma, della infelice etichetta della «prosa d'arte». (...) Nella recente raccolta paesaggi, personaggi, fatti della cultura e della vita sociale acquisiscono dimensione letteraria attraverso il filtro di una meditazione critica alla Montaigne, di un *esprit de finesse* alla Pascal, di una «raison» alla Boileau. Ne risulta l'esempio più puro, più scarnificato, potremmo dire, della riuscita etica e stilistica a un tempo, della prosa di Valeri; l'«affondamento» pittorico-coloristico, il naturalismo «animistico» (...) che si trovano in *Fantasie veneziane*, capolavoro di una prosa «qui rase la poésie», subiscono qui un processo di «riduzione», mentre il fatto letterario viene arricchito di attenzione morale e di sensibilità storica, assume il tono della discrezione meditativa e modi espressivi che tradiscono un'inquietudine sottile, anzi febbrile, ma trattenuta dal dominio di una moralità fideistica, dai procedimenti mentali di una *finesse* che rivela soltanto l'aspetto positivo, risolto delle cose, mentre cela il sottofondo di ansia che la comprensione necessariamente implica. (...) E' questa la «concretezza» di Valeri, il suo rifuggire dalle formulazioni astratte e raziocinanti, dalla logica categoriale; il suo accettare, invece, un colloquio sommerso con la realtà" [Paolo Leoncini, Valeri prosatore, in "Rapporti", A. 4, n. 9 (mar. 1976), pp. 706-707]

Riferimenti bibliografici

[1934] Diego Valeri, *Fantasie veneziane*, Milano, Mondadori

[1968] Diego Valeri, *Conversazioni italiane*, Firenze, Olschki

[1974] Gian Antonio Cibotto, Repertorio sentimentale di Diego Valeri (recensione a «Giardinetto»), in *Il Gazzettino*, 19 settembre

[1976] Paolo Leoncini, Valeri prosatore in "Rapporti", A. 4, n. 9, marzo, pp. 705-716

[1979] Luigi Baldacci, Valeri prosatore e lettore di cose italiane in AA.VV., *Omaggio a Diego Valeri*, a cura di Ugo Fasolo, Firenze, Olschki, pp. 65-75

[1987] Paolo Tieto, Diego Valeri e la sua città natale, Piove di Sacco, Centro Turistico Giovanile

[1991] AA.VV., Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri, Atti del Convegno internazionale "Diego Valeri nel centenario della nascita" (Padova, 26 e 27 marzo 1987), Padova, Editoriale Programma (oggi Esedra)

[1994] Gloria Manghetti, *So la tua magia: è la poesia*, Diego Valeri, prime esperienze poetiche 1908-1919, Milano, All'insegna del pesce d'oro

- [1998] AA.VV., *L'opera poetica di Diego Valeri*, a cura di Gloria Manghetti, Atti del Convegno nazionale di studi Piove di Sacco 29-30 novembre 1996, Piove di Sacco, Rigoni
- [2001] Camilla Podavini, *I giorni, i mesi, gli anni. L'opera di Diego Valeri*, con una nota di Andrea Zanzotto, Brescia, Grafo edizioni